

La Processionaria della quercia una farfalla ap- partenente

LA PROCESSIONARIA DELLA QUERCIA
UN PROBLEMA ECOLOGICO DA GESTIRE



difesa delle **f**oreste



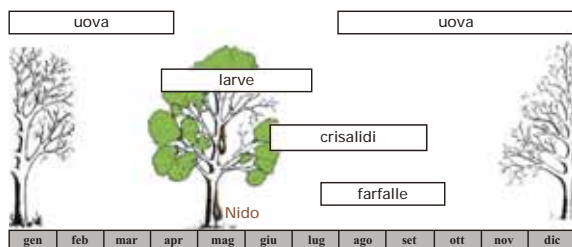
Thaumetopoea processionea L.
Lepidoptera: Thaumetopoeidae

Cos'è la Processionaria della quercia

La Processionaria della quercia è una farfalla appartenente allo stesso genere della Processionaria del pino. Le larve si nutrono in primavera-estate su querce a foglia caduca e sono provviste di peli urticanti che possono provocare fenomeni irritativi anche gravi nell'uomo e negli animali domestici.



"Processione" di larve sul tronco di una quercia



Ciclo biologico della Processionaria della quercia

Ciclo biologico

L'insetto sverna come larva all'interno delle uova, deposte in placche mimetiche sulla corteccia di giovani rametti delle querce. Le larve o bruchi nascono in primavera in coincidenza con l'emissione delle nuove foglie che vengono attaccate e divorate ancor prima di essere completamente distese.

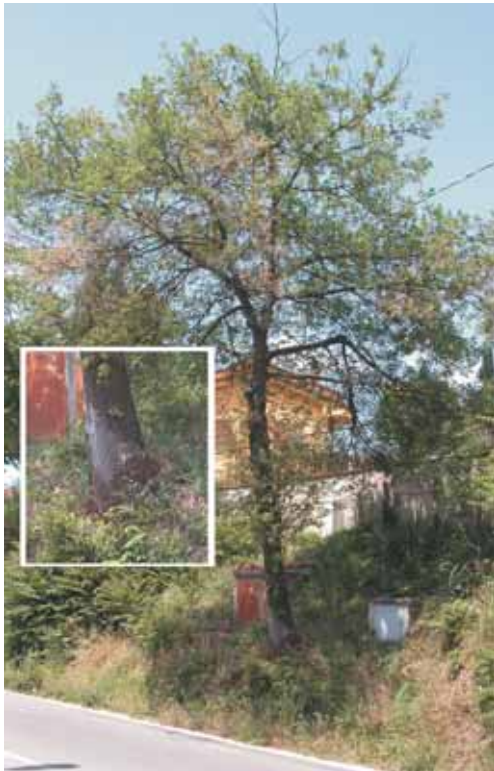


Larve di prima età



Larve di Processionaria in alimentazione

Le larve si muovono in lunghe file e costruiscono sui tronchi e all'ascella dei rami principali delle piante infestate vistosi ricoveri a forma di sacco che prendono il nome di "nidi" e possono superare la lunghezza di 1 m. Le larve si trasformano in crisalidi all'interno di questi nidi da cui fuoriescono le farfalle in un periodo compreso tra luglio e settembre a seconda degli ambienti.



Pianta con una colonia di Processionaria alla base:
nel riquadro un particolare del nido e delle larve



Densa colonia di larve mature alla base di una pianta

Identificazione e danni

Dato il loro comportamento gregario, che si manifesta fin dalla nascita, le larve si spostano in colonne formate da più file appaiate. Le larve giovani si rinvengono raggruppate anche di giorno su getti e foglioline. In caso di forti infestazioni si possono osservare lunghe colonne di larve su tronchi e rami a formare veri e propri manicotti che avvolgono le piante quasi come una pelliccia grigiastra.

Gli attacchi della Processionaria della quercia possono essere inizialmente confusi con quelli di altri lepidotteri defogliatori, ma a partire dall'inizio dell'estate risultano ben individuabili i caratteristici nidi a forma di sacco.

Analogamente alla Processionaria del pino le larve di Processionaria della quercia portano sul dorso migliaia di minuscoli peli urticanti conformati come un arpone.

Queste strutture possono causare effetti nocivi su persone e animali e in occasione di forti infestazioni rendere inagibili interi comprensori boschivi creando problemi anche in centri abitati prossimi alle zone colpite. Bisogna inoltre tenere presente che i nidi possono conservare per più di un anno le esuvie con i peli urticanti che le larve abbandonano ad ogni muta e con la trasformazione in crisalidi.



Vecchio nido sul fusto di una pianta di cerro



Peli urticanti di Processionaria della quercia fotografati al microscopio elettronico a scansione



Esuvie delle larve

Precauzioni da adottare

Tenuto conto che la conformazione ad arpione e il contenuto dei peli urticanti della Processionaria della quercia possono causare irritazioni epidermiche e in taluni casi reazioni allergiche, si raccomanda la massima attenzione per le situazioni in cui sono state segnalate piante o complessi boscati con attacchi in corso. Le precauzioni di seguito consigliate valgono anche per ambienti nei quali siano state rilevate negli anni precedenti colonie di questa Processionaria e siano ancora visibili interi nidi o loro resti sui tronchi e i rami delle querce.

Precauzioni di tipo generale:

- a) Non avvicinarsi alle piante infestate e non lasciare giocare bambini in prossimità di aree attaccate.
- b) Non tentare con mezzi artigianali di distruggere i nidi in quanto il primo effetto che si ottiene è quello di favorire la diffusione nell'ambiente dei peli urticanti.
- c) Lavare abbondantemente frutti e prodotti di orti in prossimità di piante colpite.
- d) Evitare di tagliare l'erba di prati che circondano le piante infestate o in alternativa effettuare l'operazione solo dopo forti piogge o abbondanti lavaggi.

Nel caso di contatto di persone o animali domestici con peli urticanti è necessario distinguere le situazioni in cui si manifestano essenzialmente reazioni cutanee con sensazioni di prurito da altri casi con irritazioni molto forti o con coinvolgimento di organi di senso e mucose per i quali le persone vanno indirizzate verso una struttura ospedaliera.

Problemi per:

1. contatto con la pelle: comparsa dopo breve tempo dall'esposizione di arrossamenti cutanei con forte sensazione di prurito principalmente sulle parti del corpo scoperte e in punti con sudorazione abbondante;
a) in caso di contatto con la pelle lavare abbondantemente il corpo (capelli inclusi) con acqua e sapone
b) manipolare i vestiti con guanti e lavarli anch'essi avendo cura di utilizzare acqua a temperatura elevata
c) eventualmente sulle parti che hanno toccato larve e nidi utilizzare strisce di scotch come un mezzo depilante per asportare parte dei peli ancorati alla pelle
d) utilizzare sulle parti arrossate una pomata antistaminica per lenire il fastidio;
2. contatto con gli occhi: dopo poche ore comparsa di sintomi tipo forte congiuntivite con necessità di un rapido esame clinico;
3. inalazione: si manifesta con difficoltà a deglutire che possono poi essere seguite da broncospasmi (anche in questo caso si ritiene importante un rapido esame clinico);
4. ingestione: l'infiammazione delle mucose della bocca si accompagna a ipersalivazione e nel caso di interessamento dei primi tratti intestinali possono comparire dolori addominali (quanto prima esame clinico).

Interventi di difesa

Inizio primavera

(fine aprile-prima metà di maggio)

Larve delle prime 2 età prive di peli urticanti

Trattamento delle piante con prodotti per la lotta microbiologica a base di *Bacillus thuringiensis* varietà *kurstaki* (*Btk*) da effettuarsi a cura di personale munito di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), impiegando atomizzatori a spalla o montati su automezzi per irrorare completamente le chiome delle piante.

Non è necessario prendere altre precauzioni in quanto le larve che cadono al suolo non risultano pericolose e non sono ancora stati formati i nidi definitivi nei quali si accumulano i peli urticanti.

Dalla metà di maggio agli inizi di luglio

Sono ancora possibili interventi con prodotti a base di *Btk* ma, con il procedere della stagione e il passaggio delle larve verso le ultime età, è necessario evitare per alcuni giorni di avvicinarsi alle piante trattate in quanto anche il contatto con le larve morte causa problemi di ordine igienico-sanitario. Nei casi più gravi, nei quali è necessario intervenire tardivamente su singole piante fortemente infestate, si possono utilizzare prodotti di sintesi, ricorrendo a personale specializzato dotato dei necessari DPI: in tali casi a distanza di alcuni giorni dall'intervento sarebbe bene procedere alla ripulitura dei tronchi con getti d'acqua a pressione.

Qualora non si sia riusciti a intervenire in primavera, la presenza di nidi estivi sui tronchi e sui rami principali richiede la rimozione di questi ricoveri e delle esuvie del lepidottero, mediante interventi di personale specializzato opportunamente protetto e addestrato.

Estate - autunno

Anche dopo che le larve si sono trasformate prima in crisalidi e poi in farfalle, i vecchi nidi contengono comunque peli urticanti, perciò – in particolare quando siano presenti alla base o su rami bassi di piante situate vicino ad abitazioni o in aree frequentate – è consigliabile la loro asportazione ricorrendo ad operatori addestrati e muniti dei necessari Dispositivi di Protezione Individuale.

Mappatura degli attacchi in Toscana

Le attività di monitoraggio fitosanitario svolte dal Progetto META sul patrimonio forestale della Toscana e la collaborazione di numerosi Enti Locali territoriali interessati dagli attacchi di Processionaria della quercia, hanno permesso ad ARSIA e CRA-ISZA di raccogliere tutte le informazioni disponibili per il 2005 sulle infestazioni di questo temibile defogliatore in boschi e alberature di proprietà pubblica e privata. Con i dati ottenuti è stata elaborata una mappa dei focolai di Processionaria della quercia sull'intero territorio regionale.

Tali informazioni riguardano la localizzazione dell'attacco, la gravità del fenomeno e le superfici interessate e costituiscono la premessa indispensabile per l'elaborazione di una corretta strategia di controllo degli attacchi finalizzata a consentire la tempestiva effettuazione di eventuali interventi nella prossima primavera 2006.

Nota tecnica realizzata da P.F. Roversi con la collaborazione di L. Marziali, L. Marianelli, G. Vetralla, A. Guidotti.

Le illustrazioni e le foto sono di P.F. Roversi e non possono essere riprodotte senza l'autorizzazione dell'Autore.



Larve di Processionaria quasi mature, morte dopo un trattamento con *Btk*



Resti di un vecchio nido con esuvie delle larve

allo stesso Genere della Processio- naria del pino. Le larve si nutrono in primavera



Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea
Regolamento (CE) n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale
della Regione Toscana 2000/2006 - Misura 8 - Selvicoltura



Questo opuscolo è stato realizzato nell'ambito delle attività
di divulgazione previste dal progetto META - Monitoraggio
Estensivo dei boschi della Toscana a scopi fitosanitari



DIBA



CNR-IPP

arsia

**Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale**

via Pietrapiana, 30 - 50121 Firenze
tel. 055 27551 - fax 055 2755216/231
e-mail: posta@arsia.toscana.it

www.arsia.toscana.it

Informazioni sullo stato sanitario delle foreste
sono consultabili su www.arsia.toscana.it/meta



REGIONE
TOSCANA

